Maria Feliciani

RELAZIONE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLO STUDIO

Il lavoro che sono chiamata a svolgere con Marian è supportivo-educativo in quanto cerco di motivare il ragazzo nell'apprendimento delle varie discipline incoraggiandolo nello studio. Di seguito illustrerò, sotto forma di diario, il mio lavoro con Marian.

DIARIO DI BORDO

Venerdì 05/10/2018 (11:00/14:00)

Il primo giorno è prettamente conoscitivo. Mi presento al gruppo classe e conosco Marian, un timido ragazzino, seduto in ultima fila. Dopo aver parlatato con l'insegnate d'italiano circa le condizioni del ragazzo, prendo posto e siedo vicino a Marian che subito mi accoglie con un dolce sorriso. Assistiamo insieme alle lezioni di italiano, storia e matematica.

Marian sembra un ragazzino molto introverso ed insicuro. Ha una buona capacità di apprendimento, mi rendo subito conto che ha costantemente bisogno di approvazione e sostegno da parte delle persone.

Durante la spiegazione comprende parzialmente quanto detto dall'insegnate, pertanto ritengo opportuno facilitarlo con schemi concettuali che disegno sul suo quaderno.

Mi colpisce che, non appena l'insegnate fa una domanda, lui risponda dal posto a bassa voce e, solo dopo il mio sollecito, timidamente alzi la mano per rispondere.

Venerdì 12/10/2018 (11:00/14:00)

In questa seconda giornata decido di svolgere un lavoro fuori dalla classe. Condivido con l'insegnate di italiano il lavoro da svolgere sui verbi.

Propongo a Marian degli schemi illustrativi sull'utilizzo del verbo in italiano e facciamo qualche esercizio per vedere se ha compreso correttamente ciò che ho spiegato.

Marian è molto volenteroso e motivato, chiede costantemente conferma di ogni cosa che dice o fa. Si ripropone il suo atteggiamento di insicurezza.

Dopo essere stati fuori classe per circa 1 ora e mezza, rientriamo in classe per la lezione di matematica.

Venerdì 19/10/2018 (11:00/14:00)

Appena arrivo, la professoressa di Italiano mi informa che durante la settimana c'è stata la verifica sui verbi che Marian purtroppo non ha superato. Mi chiede di rivederla con il ragazzo e di continuare il lavoro della settimana precedente.

Aspetto che l'insegnate distribuisca i compiti e, dopo aver letto nello sguardo di Marian tristezza e delusione, decido di uscire con il ragazzo dalla classe per lavorare da soli.

Lo rassicuro e gli spiego che il voto di certo non determinerà il suo valore; anzi sarà proprio quell'insufficienza che dovrà motivarlo sempre più.

Lo invito a riflettere che nella vita si apprende più dalle situazioni negative che da quelle positive. Il "Cinque", pertanto doveva essere letto come un invito ad affrontare lo studio con maggior impegno e caparbietà e che l'impegno verrà sempre premiato.

Venerdì 26/10/2018 (11:00/14:00)

Appena entro in classe, l'insegnate d'italiano mi comunica che Marian è assente. Mi dedico ad una ragazzina che espressamente mi chiede di essere aiutata nei compiti

Venerdì 09/11/2018 (11.00/14.00)

Lavoro con Marian per due ore fuori dalla classe. Ripassiamo nuovamente i verbi e facciamo esercizi e schemi per potenziare la memoria e il ragionamento sulla grammatica italiana.

La terza ora torniamo in classe e seguiamo la lezione di geometria preparatoria al compito in classe che si farà la settimana prossima.

Venerdì 16/11/2018 (11.00/14.00)

Appena arrivo in classe, i ragazzi mi comunicano che avrebbero avuto il compito di storia. D' accordo con l'insegnante anziché lavorare con Marian, seguo ancora la ragazzina che avevo conosciuto la settimana scorsa per prepararla su un argomento a piacere. Sembra poco motivata. Cerco di coinvolgerla leggendo e ripetendo insieme a lei. All'interrogazione dimostra di aver capito bene l'argomento trattato.

L'ultima ora lavoro in classe con l'insegnate di geometria.

Venerdì 23/11/2018 (11.00/14.00)

Concordo con la professoressa un programma di grammatica specifico per Marian.

Usciamo fuori dalla classe e lavoriamo tutto il tempo sullo studio della grammatica.

Ripassiamo anzitutto il verbo essere e avere e poi iniziamo la fonetica e la fonologia.

L’obiettivo è quello di arrivare alla fine del primo quadrimestre con una certa padronanza della grammatica italiana..

Marian sembra essere entusiasta del lavoro che facciamo fuori classe. È un ragazzino diligente e volenteroso, molto sensibile e caparbio.

Alla fine delle tre ore, Marian mi chiede se nel prossimo incontro, anziché studiare grammatica, possiamo ripassare letteratura per prepararsi all’interrogazione che avrà tra qualche giorno.

Venerdì 30/11/2018 (11.00/14.00)

Appena arrivo in classe chiedo a Marian di riprendere insieme lo studio della grammatica: la coniugazione dei verbi ausiliari, la fonetica, i segni di interpunzione, l’utilizzo delle maiuscole, dittonghi trittonghi e iati, la sillabazione. Marian sta migliorando.

VENERDÌ 07/12/2018 (11.00/14.00)

Appena arrivo i ragazzi non sono in classe, in quanto impegnati in attività extracurriculari presso l’Auditorium di Pizzoli, dove è in atto un concerto.

Alle 12.00 tornano in classe e inizia il mio lavoro con Marian. Lavoriamo sul programma di grammatica italiana. Concludiamo la parte della fonetica ed iniziamo la morfologia. Spieghiamo l’articolo e la preposizione. Facciamo esercizi di comprensione e utilizziamo mappe concettuali che facilitano l’apprendimento del ragazzo.

VENERDÌ 14 /12/2018 (11.00/14.00)

Oggi continuiamo con lo studio della grammatica. Marian è un ragazzo molto volenteroso e credo che il suo scarso profitto scolastico sia dovuto alla poca applicabilità a casa. Cercherò di seguirlo anche nello svolgimento dei compiti a casa.

VENERDÌ 21 DICEMBRE 2018 (11.00/14.00)

È l’ultimo giorno prima delle vacanze natalizie e si respira un’aria di festa. Entro in classe e Marian non c’è. I suoi compagni mi dicono che ha preso l’influenza. Mi dispiace non poterci scambiare gli auguri …Ci rivedremo il nuovo anno a Gennaio